

GRAZIE

PARROCCHIE DI
SANT'ANTONIO
E SACRO CUORE

CATECHESI DI
COMUNITÀ

marzo 2023

*A cura del
Coro Sant'Antonio*

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 26,26-29)

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».

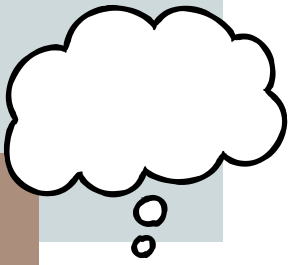
Con la cena pasquale il popolo ebraico faceva memoria della liberazione dalla schiavitù d'Egitto e dell'alleanza di Dio. Durante l'Ultima Cena, con i suoi discepoli Gesù rinnova quell'alleanza con il dono di se stesso con il suo sangue e non più con quello dell'agnello nella notte della liberazione. Gesù ha dato mandato agli apostoli "Fate questo in memoria di me", affinché il dono di Gesù rimanesse sempre presente e attuale per la comunità dei suoi discepoli.

Nel racconto l'evangelista sottolinea che Gesù "prese il calice e rese grazie". Possiamo chiederci quale peso diamo a questa parola "grazie"? Spesso è pronunciata in maniera superficiale e per puro galateo. In effetti, nella nostra quotidianità diamo per scontato che certe cose ci spettino di diritto e sottovalutiamo che in realtà tante volte ci viene offerto molto di più dalla vita, dalla famiglia, dagli amici e dal Padre celeste.

Ringraziare non è solo buona educazione, ma uno stile che ci rende donne e uomini di Eucarestia capaci di dire un grazie più intenso, ad esempio a chi ci fa del bene, a chi ci serve un caffè al bar, a chi prepara il pane che mangiamo, a chi ci cura in ospedale e molte altre buone azioni.

Seguendo l'insegnamento di Gesù, anche il momento del pasto in famiglia, l'accoglienza, l'ospitalità e la condivisione del cibo con parenti o amici è occasione di un grande ringraziamento verso il Signore. Accompagnato da una breve preghiera o dal segno della croce, sono l'espressione della nostra gratitudine verso Dio.

Infine, la destinazione dell'Eucarestia non è solo la remissione o la cancellazione dei peccati, ma aiuta gli uomini ad unirsi a Dio in una vita piena e prospera libera da ogni male.



Condividiamo con voi alcune domande che ci siamo posti:

- Quando preghiamo e partecipiamo alla messa, sappiamo ringraziare il Signore per tutti i doni che ci ha fatto, in particolare per il dono di se stesso nell'Eucarestia ?
- Come potremmo riflettere su un grazie più profondo e più consapevole ?
- Papa Francesco suggerisce di usare in famiglia parole buone come "grazie", "prego" o "scusi". Possiamo farlo anche in comunità e in parrocchia ?

Una canzone che può aiutarci "Canterò grazie" :



*Canterò grazie per il cielo,
canterò grazie per la terra,
Alleluia senza fine al mio Dio innalzerò.
Grazie, mio Signore, per ogni goccia del tuo cielo
per ogni goccia del tuo mare. Grazie, Alleluia.
Grazie, mio Signore, per il tuo alito di vita
per ogni respiro che mi dai. Grazie, Alleluia.
Grazie, mio Signore, per il mistero della fede
per la luce della vita. Grazie, Alleluia.
Grazie, mio Signore, per la Tua verità
per ogni attimo di vita. Grazie, Alleluia.
Grazie, mio Signore, per la luce dei miei occhi
per ogni gioia e dolore. Grazie, Alleluia.*

